

# In rapidissima successione le tre fasi della tragedia sulla «direzissima»

## Franco, deragliamento, scontro in 20 secondi

### Un blocco di fango e radici si è staccato dalla montagna proprio mentre passava il «Lecce-Milano». I macchinisti della «Freccia della Laguna» hanno visto il locomotore che ostruiva il loro binario ma non hanno fatto in tempo a bloccare il treno

DALLA REDAZIONE

**BOLOGNA** — Confermato il disastro della «Freccia della Laguna» è stato provocato da una slavina di fango e radici che ha improvvisamente invaso la missicceca ferroviaria. È venuta così a mancare una condotta di fango e radici che ha improvvisamente invaso la missicceca ferroviaria. È venuta così a mancare una condotta di fango e radici che ha improvvisamente invaso la missicceca ferroviaria.

Il cordoglio di Ingraio  
ROMA — Il presidente della Camera dei deputati, Ferdinando Adornato, ha espresso il suo cordoglio per la tragedia di Bolognina. «È una tragedia che ha colpito il nostro Paese», ha detto, «e ci auguro che i responsabili vengano puniti secondo le leggi».

La mobilitazione di Gardelletta  
Un camionista è stato il primo soccorritore  
BOLOGNA — Gardelletta, duecento abitanti, Vado di Monzuno, mille abitanti; Vado di Monzuno, mille abitanti; Vado di Monzuno, mille abitanti.

La città non ha subito danni, mentre sono gravi le conseguenze nelle zone interne  
Messina colpita da sisma del 9° grado  
Il violento sisma ha provocato la morte per infarto di quattro persone in varie località siciliane - Un uomo travolto da un'auto a Palermo mentre fuggiva terrorizzato - Gravi danni - Il tragico ricordo del terremoto del 1908

va detto — accertarle, ma è evidente che ci sono responsabilità di carattere politico e morale che sovrastano un fatto del genere. Il dissesto geologico in Italia è un problema di cui si parla, da sempre denunciato e mai risolto».

Il cordoglio di Ingraio  
ROMA — Il presidente della Camera dei deputati, Ferdinando Adornato, ha espresso il suo cordoglio per la tragedia di Bolognina. «È una tragedia che ha colpito il nostro Paese», ha detto, «e ci auguro che i responsabili vengano puniti secondo le leggi».

La mobilitazione di Gardelletta  
Un camionista è stato il primo soccorritore  
BOLOGNA — Gardelletta, duecento abitanti, Vado di Monzuno, mille abitanti; Vado di Monzuno, mille abitanti; Vado di Monzuno, mille abitanti.

La città non ha subito danni, mentre sono gravi le conseguenze nelle zone interne  
Messina colpita da sisma del 9° grado  
Il violento sisma ha provocato la morte per infarto di quattro persone in varie località siciliane - Un uomo travolto da un'auto a Palermo mentre fuggiva terrorizzato - Gravi danni - Il tragico ricordo del terremoto del 1908

Parla un bambino rimasto solo dopo la sciagura

## «Ho visto un treno nero che ci veniva addosso»

Il triste pellegrinaggio di parenti e amici nei corridoi degli ospedali e nell'anticamera dell'obitorio

DALLA REDAZIONE

**BOLOGNA** — La mattina dopo, nelle antestamberie e nei corridoi degli ospedali, nell'anticamera dell'obitorio. Un succedersi di storie e di destinazioni diverse, ricamate ora direttamente ora carpendo brani di concitati colloqui con il personale, con gli altri parenti. Storie e destinazioni diverse, d'improvviso accomunate in un momento che è volti a volta chiamato «schianto», «botto», «una bomba».

Al di là del generoso prodigarsi di tanti  
BOLOGNA — I feriti ai Maggiori sono 31, alcuni in gravi condizioni. Nella divisione chirurgica, Emma Cavallari, 22 anni, di via Roma, può parlare: «Ho sentito il treno che cominciava a rovesciarsi — dice — e poi mi niente. Mi ha tirato fuori un ferriero».

La città non ha subito danni, mentre sono gravi le conseguenze nelle zone interne  
Messina colpita da sisma del 9° grado  
Il violento sisma ha provocato la morte per infarto di quattro persone in varie località siciliane - Un uomo travolto da un'auto a Palermo mentre fuggiva terrorizzato - Gravi danni - Il tragico ricordo del terremoto del 1908

deve sembrargli un macigno l'altro elemento che non porta nomi, ma riferimenti somatici, e a colpi di abbigliamento per i corpi ancora sconosciuti. Un giovane di Bolognina ha letto la tremenda verità sulla sorte della moglie proprio scorrendo quelle righe e ne ha gridato di colpo, in modo straziante, il nome: Patrizia Criolo, 27 anni appena.

Al di là del generoso prodigarsi di tanti  
BOLOGNA — I feriti ai Maggiori sono 31, alcuni in gravi condizioni. Nella divisione chirurgica, Emma Cavallari, 22 anni, di via Roma, può parlare: «Ho sentito il treno che cominciava a rovesciarsi — dice — e poi mi niente. Mi ha tirato fuori un ferriero».

La città non ha subito danni, mentre sono gravi le conseguenze nelle zone interne  
Messina colpita da sisma del 9° grado  
Il violento sisma ha provocato la morte per infarto di quattro persone in varie località siciliane - Un uomo travolto da un'auto a Palermo mentre fuggiva terrorizzato - Gravi danni - Il tragico ricordo del terremoto del 1908

Una dichiarazione di Libertini

## «Un punto oscuro: le condizioni idrogeologiche»

Messa in rilievo l'efficacia dei soccorsi della popolazione e delle istituzioni

DALLA REDAZIONE

**BOLOGNA** — Il presidente della commissione Trasporti della Camera dei deputati, on. Lucio Libertini, presente a Bolognina in rappresentanza del Parlamento, ha detto che «per un'indagine precisa del treno sceso, l'indagine idrogeologica occorre attendere le risultanze della indagine. Ciò che allo stato attuale delle conoscenze si può dire è che la catastrofe ha tutto il carattere della fatalità e che non ci sono responsabilità dell'amministrazione ferroviaria. L'unico punto da chiarire è quello della condizione idrogeologica della zona che ci riporta ad un drammatico problema italiano».

Il sindacato: numerosi i ferroviari caduti in servizio  
ROMA — Le segreterie delle Federazioni unitarie dei trasporti e dei ferrovieri (CGIL, CISL, UIL, riunite subito dopo la notizia del disastro ferroviario, hanno espresso «il cordoglio — è detto in un comunicato — dei lavoratori dei trasporti alle famiglie delle vittime, fra cui numerosi ferrovieri caduti nell'adempimento del proprio servizio. Le Federazioni, riservandosi un giudizio più puntuale sulle cause della sciagura, non possono non sottolineare — prosegue il comunicato — che anche sulla rete ferroviaria incide lo stato di degradazione del territorio, ancor più evidenziato in questi ultimi tempi dalle severe condizioni atmosferiche. Le Federazioni esprimono apprezzamento per la tempestività dei soccorsi a cui hanno partecipato con il tradizionale spirito di abnegazione i lavoratori della Ferrovia. Proseguendo nell'opera di soccorso e di assistenza alle vittime della sciagura e ai loro familiari, le strutture sindacali unitarie di Bolognina e di Firenze — conclude il comunicato — sono parti oltremodo impegnate a manifestare la solidarietà fraterna nei confronti delle famiglie dei caduti».

L'elenco delle vittime e dei feriti  
Sono 38 i morti già identificati  
BOLOGNA — Questo è l'elenco delle vittime finora identificate: Giovanni Castellani, 39 anni (Bolognina); Pasquale Ferraro, 55 anni (Bolognina); Francesco Pontrelli, 29 anni (Bolognina); macchinista FS; Giuseppe Pecorino, 29 anni (Firenze); macchinista FS; Pasquale Lazzaro, 38 anni, Campomogno (Venezia), dipendente FS; Vincenzo De Martino, 48 anni (Verona), dipendente FS; Paolo D'Elia (Venezia), vice prefetto vicario; Giovanni Martuscelli, 61 anni (Roma); Antonio 43 anni (Piana di Sorrento); Armando Celleri, 60 anni (Descalzo); Domenico De Acetis, 55 anni (Bologna); Antonio Porqueddu, 36 anni (Roma); Giuseppe Margani, 45 anni (Trento), macchinista FS; Giuseppe Poesè, 39 anni (Firenze); macchinista FS; Nicola Verzino (Roma); Elio Spinosa, 49 anni (Tivoli); Nicola Pontrelli, 40 anni (Caserta); Nazario Valentini, 60 anni (Pergine Valsugana - Trento); Claudio Pich, 64 anni (Roma); Nirvana Gagliardi, 24 anni (Verona); Antonio Libanti, 63 anni (Bologna); Elisabetta Pucci, 70 anni (Firenze); Silvio Lucchi, 78 anni (Firenze); mariti; Elisabetta Pucci; Mario Massimi (Roma); Carmela Guadagnani; Maria Russo, 30 anni (Bologna); Aldo Smiti, 43 anni (Cognola di Trento); Vincenzo Cosentino; Erna Stesi; Ettore; Wanda Martinez; Felix Veith, 64 (Bologna); Paola; Paola; Paola.

L'elenco delle vittime e dei feriti  
Sono 38 i morti già identificati  
BOLOGNA — Questo è l'elenco delle vittime finora identificate: Giovanni Castellani, 39 anni (Bolognina); Pasquale Ferraro, 55 anni (Bolognina); Francesco Pontrelli, 29 anni (Bolognina); macchinista FS; Giuseppe Pecorino, 29 anni (Firenze); macchinista FS; Pasquale Lazzaro, 38 anni, Campomogno (Venezia), dipendente FS; Vincenzo De Martino, 48 anni (Verona), dipendente FS; Paolo D'Elia (Venezia), vice prefetto vicario; Giovanni Martuscelli, 61 anni (Roma); Antonio 43 anni (Piana di Sorrento); Armando Celleri, 60 anni (Descalzo); Domenico De Acetis, 55 anni (Bologna); Antonio Porqueddu, 36 anni (Roma); Giuseppe Margani, 45 anni (Trento), macchinista FS; Giuseppe Poesè, 39 anni (Firenze); macchinista FS; Nicola Verzino (Roma); Elio Spinosa, 49 anni (Tivoli); Nicola Pontrelli, 40 anni (Caserta); Nazario Valentini, 60 anni (Pergine Valsugana - Trento); Claudio Pich, 64 anni (Roma); Nirvana Gagliardi, 24 anni (Verona); Antonio Libanti, 63 anni (Bologna); Elisabetta Pucci, 70 anni (Firenze); Silvio Lucchi, 78 anni (Firenze); mariti; Elisabetta Pucci; Mario Massimi (Roma); Carmela Guadagnani; Maria Russo, 30 anni (Bologna); Aldo Smiti, 43 anni (Cognola di Trento); Vincenzo Cosentino; Erna Stesi; Ettore; Wanda Martinez; Felix Veith, 64 (Bologna); Paola; Paola; Paola.



Cessata la pioggia in Emilia-Romagna

**BOLOGNA** — Ieri ha cessato di piovere su quasi tutta l'Emilia-Romagna. Dopo 24 ore di ininterrotta pioggia che nella giornata di sabato aveva flagellato l'intera regione il cielo è finalmente tornato a splendere. La favorevole circostanza ha fatto sì che i livelli dei torrenti e dei fiumi che sabato erano tracciati oppure avevano raggiunto i limiti di guardia cominciassero, seppur lentamente, a diminuire. Il deflusso delle acque è stato anche favorito dalla insolita e magra siccità che ha ospitato nel suo alveo enormi valanghe di acqua. Di questi tempi, infatti, il Po è solitamente gonfio a causa delle piogge primaverili e del disgelo. Su tutto il versante appenninico emiliano-romagnolo permangono però forti preoccupazioni per altre frane e smottamenti. Anche ieri si è lavorato intensamente per sgomberare strade intasate dal terriccio delle frane. Alcune vie di comunicazione sono ancora interrotte, specie sulle montagne. In alcuni punti, come a Serrazzano e nel Frignano, la neve ha raggiunto il metro di altezza. Pensanti i danni all'agricoltura. Una stima si avrà nei prossimi giorni. Piogge e freddo hanno colpito, in modo particolare, la viticoltura.

Oggi alle 16 i funerali nella basilica di S. Petronio

BOLOGNA — Si è svolta in prefettura una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Regione e degli Enti locali e le autorità militari per concordare il giorno, l'ora e il luogo delle esequie. I funerali si svolgeranno oggi, lunedì, alle ore 16 nella Basilica di San Petronio e subito dopo le salme saranno trasportate nelle località di provenienza delle vittime. Un drappello militare renderà omaggio alle salme. Regione, Provincia e Amministrazione comunale hanno fatto affiggere in città un manifesto di cordoglio e di solidarietà con le famiglie delle vittime e contenente anche le modalità dei funerali.

Oggi alle 16 i funerali nella basilica di S. Petronio

BOLOGNA — Si è svolta in prefettura una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Regione e degli Enti locali e le autorità militari per concordare il giorno, l'ora e il luogo delle esequie. I funerali si svolgeranno oggi, lunedì, alle ore 16 nella Basilica di San Petronio e subito dopo le salme saranno trasportate nelle località di provenienza delle vittime. Un drappello militare renderà omaggio alle salme. Regione, Provincia e Amministrazione comunale hanno fatto affiggere in città un manifesto di cordoglio e di solidarietà con le famiglie delle vittime e contenente anche le modalità dei funerali.

DAGLI INVIATI  
**MESSINA** — La terra ha tremato per 10 lunghissimi secondi con la stessa terribile intensità (9° grado Mercalli) del 23 dicembre 1976, quando il sisma fece migliaia di vittime nella zona del mito di Scilla e Gendola. Un giornale allora titolò: «Già, anche Messina s'inghiottisce in un rogo immenso».

avevano dormito in macchinari, in campagna, s'erano convinti a tornare a casa. Gli strascichi, tipici dei fenomeni d'origine «tettonica» (slittamento di strati profondi della crosta terrestre) di tipo ondulatorio, e del conseguente assestamento del sottosuolo, si ripetono. La terra, ancora una volta, ha tremato (due scosse di terzo grado nel pomeriggio intorno alle 15,45). E le crepe, già aperte nella notte in centinaia di edifici, si sono moltiplicate a vista d'occhio.

estense — si preparano altre notti d'angoscia e di stenti. Gli ospedali non ce la fanno. È il Barone Romano di Patti, è stato evacuato dei centoquarantacinque ricoverati, smistati a Sant'Agata, Baretta e Messina. Lo stesso è avvenuto all'ospizio degli anziani.